

La Scuola d'Europa a Ventotene **Laboratori di cittadinanza 28 - 31 Marzo 2019** **Le proposte e i suggerimenti attuativi degli studenti** Documento di sintesi

Consapevoli della crisi che sta attraversando l'Europa e della molteplicità delle sfide che si trova ad affrontare, proponiamo di superare questa Unione meramente economica, vittima dei rispettivi debiti nazionali ed ancora espressione di contrasti nazionalistici ideologici e dannosi.

Per raggiungere questo obiettivo occorre una politica comune che tenga conto delle specificità di ciascun territorio, ma soprattutto questa unità d'azione dovrà impegnarsi a costruire una cultura del cambiamento, in cui il progresso sia coniugato a un'attenzione per l'umanità e la sostenibilità ambientale.

Forti di questa convinzione, nei Laboratori di cittadinanza della Scuola d'Europa a Ventotene abbiamo scelto di analizzare le tematiche *Diritto di Voto, Economia e Società, Odio e Intolleranza, Problemi ambientali, Difesa*, che riteniamo sia di fondamentale importanza che vengano presi in considerazione e inseriti nei programmi elettorali dei candidati alle prossime elezioni europee.

Di seguito una lista di priorità espresse dai diversi gruppi di lavoro e riassunte in 10 punti.

1. Incoraggiamo la divulgazione delle informazioni sulle modalità di voto per combattere l'astensionismo tramite:
 - a. comunicazioni postali e informatiche, durante il periodo pre-elettorale, a tutti i cittadini europei, volte specificatamente a sostenere il diritto di voto-partecipazione;
 - b. informazioni diffuse dalle stazioni radio più ascoltate, dando l'occasione agli ascoltatori di partecipare con chiamate telefoniche in diretta e con messaggi in cui possano esprimere la loro opinione sulle tematiche di grande rilievo nazionale ed europeo;
 - c. social media che sponsorizzino i post relativi all'Unione europea;
 - d. creazione di liste di candidati transnazionali come segnale forte degli interessi reali che uniscono i cittadini di diversi Stati.

2. Sottolineiamo che va combattuto l'utilizzo improprio dei social network perché accentua le diversità ed è all'origine delle discriminazioni che divengono una ragione di odio e paura, per cui è importante sensibilizzare il pubblico sull'uso del web, dei cellulari e dei media tramite:
 - a. corsi per adulti che, in particolare, richiamino l'attenzione dei genitori per insegnare loro come controllare ciò a cui i figli sono esposti navigando in rete;
 - b. lezioni a scuola dedicate a informare i giovani sulle opportunità e i pericoli nell'utilizzo dei social media.

3. Invitiamo gli Stati a collaborare per affrontare la problematica delle fake-news tramite un'Agenzia europea e suggeriamo un provvedimento che preveda che le informazioni di pubblica utilità siano trasmesse solo da organismi istituzionali.
Chiediamo anche la creazione di un'Authority che si incarichi di svolgere funzioni di rettifica delle false notizie in collaborazione con tutte le fonti e i mezzi di informazione.
4. Suggeriamo politiche europee a differenti velocità per garantire un futuro riequilibrio della ricchezza e per combattere l'euroscetticismo, in quanto gli Stati membri hanno condizioni economiche differenti, con le seguenti proposte:
 - a. classificazione di euro-sottozone temporanee che consentano politiche di sostegno pubblico per i Paesi che necessitano di investimenti; l'applicazione di differenti parametri di salvaguardia dei conti finanziari statuali, compresi i processi inflattivi, conservando però le regole attuali per i Paesi economicamente stabili, in modo da favorire lo sviluppo globale e solidale dell'economia europea;
 - b. rivisitazione dei parametri del Trattato di Maastricht, già indicata precedentemente, deve includere, fra le modifiche, anche variabili che tengano conto delle condizioni di lavoro, della stabilità emotiva e familiare dei cittadini: un nuovo Welfare State quindi che contempli il "diritto al benessere psicologico".
5. L'Unione europea avverte la necessità di intraprendere un dialogo paritario con l'Africa, potenziale superpotenza economica, affrontando la grande sfida demografica, economica e politica del continente africano.
Sosteniamo quindi la progettazione di un piano di crescita economica e sociale per i Paesi africani ispirandoci al piano Marshall, in quanto lo sviluppo combatterebbe l'alto tasso di mortalità e lo sfruttamento presente in quel continente. Riteniamo indispensabile per realizzarlo:
 - a. modernizzare le loro infrastrutture di base;
 - b. modernizzare la loro industria;
 - c. migliorare la qualità dell'istruzione nelle scuole e nelle università così da favorire uno sviluppo economico imperniato anche sulla ricerca e sulle nuove tecnologie e il meno dipendente possibile dai Paesi sviluppati;
 - d. favorire i processi democratici.
6. Raccomandiamo l'istituzione di un'Autorità per la parità di genere che tuteli l'uguaglianza dei diritti di donne e uomini, sul modello di "UN women's", che:

- a. porti la partecipazione e la leadership femminile da un livello locale a un livello globale;
 - b. investa in un accordo che garantisca alle donne lo stesso trattamento economico degli uomini;
 - c. provveda a creare un ambiente sicuro in cui si possa chiedere aiuto in caso di abuso, perché la violazione dei diritti umani fondamentali è inaccettabile.
7. Chiediamo l'istituzione di un sistema intergovernativo che tuteli le aree verdi tramite:
- a. formazione di una cooperazione europea fra associazioni di protezione ambientale, di gestione dei parchi e di istituzioni regionali, per consentire un mantenimento costante delle aree selvatiche e la rivitalizzazione di quelle abbandonate, oltre a un impegno di monitoraggio e salvaguardia del territorio europeo con un forte investimento finanziario;
 - b. sviluppo di corsi formativi e professionali per l'aumento di addetti nel settore ambientale;
 - c. implementazione di centri di ricerca energetica nelle aree verdi, per consentire agli studenti di scoprire le nuove modalità di produzione energetica e la creazione di attività economiche e startup proprie del settore ambientale, i cui guadagni devono essere reinvestiti nel settore di ricerca energetica;
 - d. ideazione di un programma di nuove piantumazioni in città e nelle campagne.
8. Sottolineiamo l'importanza dell'educazione etica e civica, argomento che deve diventare insegnamento obbligatorio in ogni scuola degli Stati membri e pertanto si propone che:
- a. entri nell'orario curriculare con almeno un'ora settimanale;
 - b. sia una materia valutata al pari delle altre;
 - c. vengano organizzate attività laboratoriali che discutano di problematiche socio-politiche;
 - d. sia previsto, oltre allo studio della Costituzione del singolo Stato, anche quello dei Trattati europei, per diffondere in tal modo la consapevolezza di cittadinanza europea.
9. Sosteniamo la formazione di un sistema scolastico europeo più omogeneo e cooperativo che incoraggi i ragazzi a confrontarsi con i loro concittadini europei e che:
- a. faciliti la nascita di iniziative e attività che facciano svolgere delle simulazioni dei progetti delle Nazioni Unite e che li stimolino a riflettere su temi attuali;

- b. renda più accessibili gli scambi scolastici fra ragazzi delle scuole europee a partire dai 16 anni: un Erasmus quindi riservato a studenti liceali;
 - c. favorisca una forma di mobilità e di incontro tra giovani cittadini europei tramite un servizio civile volontario da un minimo di sei mesi a un massimo di un anno.
10. Proponiamo l'istituzione di un corpo intergovernativo, il Consiglio Europeo sulla Solidarietà Militare (ECoMS). Oltre ad avere un ruolo di supervisione degli eserciti nazionali e di prevenzione di attacchi terroristici, è chiamato a decidere su come intervenire a sostegno di un singolo Stato membro nel caso in cui questo sia attaccato. Sugeriamo che:
- a. i membri del Consiglio siano tenuti a votare sulle modalità dell'intervento, e non possano astenersi: l'intervento verrà effettuato secondo i canoni della proposta soltanto se il 50% più 1 dei membri è a favore;
 - b. l'intervento, con la progettazione di un piano d'azione concordato, venga accompagnato dall'invio di ciascun Paese di un contributo di forze speciali, che dipenderà dalle circostanze e dalle condizioni di ciascuno Stato;
 - c. alle forze speciali possano partecipare anche volontari, a patto che abbiano una esperienza militare di almeno 5 anni e che siano finanziati interamente dalla singola nazione di provenienza.

Hanno partecipato alla Scuola d'Europa a Ventotene dal 28 al 31 marzo 2019 gli studenti della Scuola europea di Varese, del Liceo Mamiani di Roma, del Liceo Montale di Roma, del Liceo Cutelli di Catania, della Rete delle scuole superiori di Molfetta, del Lycée Chateaubriand di Roma, che hanno firmato i documenti delle diverse Commissioni. Di seguito i loro nomi.

Il lavoro è stato coordinato dai giovani Emanuele Antonelli e Fabrizio Vasselli, che hanno iniziato lo stesso percorso nel 2017 e oggi sono supervisori per l'Associazione La Nuova Europa. Affiancati dal giovane federalista Marco Aliano, hanno redatto questo documento di sintesi.

1. Diego Bertaglia
2. Sofya Bograd
3. Brendan Clark
4. Gillian Scapillato
5. Valentina Tarditi
6. Oscar Williams
7. Clara Wood
8. Sofia De Santis
9. Laura Sommella
10. Leonardo Stanzani
11. Andrea Muratore
12. Simone Fontana

13. Piranavan Panchalingam
 14. Giulia Testa
 15. Carlotta Marianna Cascino
 16. Alice Falsaperla
 17. Elisa Chisari
 18. Davide Lombardo
 19. Paola Debenedèttis
 20. Gianpaolo Ciccolella
 21. Annalisa Muscio
 22. Aurelia Cortese
 23. Marcello Salvemini
 24. Francesca De Candia
 25. Francesca Abbattista
 26. Lorenzo Cassano
 27. Lorenzo Di Riso
 28. Paolo Micarelli
 29. Nathalia Mineo
 30. Elektra Migliorati
 31. Tommaso Lupi
 32. Gaia Castana
 33. Louis Milhaud
 34. Hicham Mechouki
 35. Sara Donat-Cattin
-